

Pochi, benedetti e subito

Ecco i nuovi diplomi che davvero hanno la possibilità di avviarsi dal prossimo anno accademico. La maggior parte riguardano le facoltà di Scienze agrarie e Ingegneria. Statistica, Giurisprudenza, Fisica, Matematica, Scienze politiche: tutto in alto mare.

Quali sono i diplomi a blocchi di partenza il prossimo novembre? Innanzitutto quelli per i quali il Cun (Consiglio universitario nazionale) ha già approvato gli ordinamenti didattici. Sono inoltre favorite quelle facoltà che avevano nel 1980stituito le scuole dirette a fini speciali e che per legge sono tenute a trasformarle in diplomi. Prossimo a fare un elenco dei corsi che possono partire indicando per ogni gruppo le facoltà universitarie cui fanno riferimento.

Facoltà di Scienze agrarie. Produzioni vegetali (Firenze come trasformazione delle scuole in tecniche vivistiche). Produzioni animali (Firenze

come trasformazione delle scuole in tecniche vivistiche). Gestione tecnica e amministrativa in zootecnia (Perugia) e in zootecnia (Perugia) con due orientamenti in Scienze del territorio e in Tecnico per la gestione e conservazione dell'ambiente (Milano). Tecnico forestali. Produzioni agrarie tropicali e subtropicali e tecnologie alimentari (Firenze) decentrato in un'azienda del Chimici con indirizzo in viticoltura ed enologia (Milano). Ingegneria chimica (Perugia). Ingegneria aerospaziale (Perugia). Ingegneria chimica (Roma La Sapienza). Torino Politecnico decentrato a Biella). Ingegneria dell'ambiente e delle risorse (Roma La Sapienza) e decentrato a Lodi (Lodi). Ingegneria delle infrastrutture (Firenze come trasformazione delle scuole di topografia applicata di Prato).



Ingegneria delle telecomunicazioni (Stresa). Torino Politecnico decentrato ad Asti). Ingegneria elettrica (Roma La Sapienza). Torino Politecnico decentrato ad Alessandria). Ingegneria elettronica (Firenze come trasformazione delle scuole per tecnico superiore in elettronica di Prato). Torino Politecnico decentrato a Ivrea). Pisa Politecnico decentrato a Cesena). L'Aquila). Bari). Catania). Ingegneria informatica e automatica (Roma La Sapienza). Siena). Trieste). Pavia). Milano Politecnico decentrato a Cremona). Bologna decentrato a Cesena). Padova). Università dell'Chilibrati con insegnamento distanziato creato dal Cud, il Consorzio universitari distanziati). Ingegneria logistica e della produzione. Ingegneria meccanica (Firenze come trasformazione delle scuole di tecnologie tessili di Prato). Roma La Sapienza). Torino Politecnico decentrato a Mondovì). Ingegneria biomedica.

oftalmologia (Milano). Scienze Tecniche della riabilitazione. Tecnico in dietologia e dietetica applicata.

Quali sono i diplomi che rigorosamente possono partire in un futuro prossimo?

Quelli selezionati dal Cun per l'approvazione degli ordinamenti didattici nel recente seduta del maggio si tratta di sei diplomi di Economia sollecitati tra l'altro dalle aziende (Economia e amministrazione aziendale. Gestione delle amministrazioni pubbliche. Commercio estero. Economia del turismo. Gestione dei sistemi alimentari. Marketing e comunicazione). di due diplomi di Lettere (Operatori dei beni culturali. Traduttori e interpreti) di due diplomi di Scienze matematiche (Chimica. Informatica). Eccezione che concerna la regola l'Università di Pisa facoltà di Scienze matematiche dotata fin dal 1968 di un corso di laurea in Scienze dell'informazione e pronti a varare il diploma corrispondente in Informatica.

Quali potranno partire in un futuro imprecisabile?

I diplomi di Architettura dei quali sono stati pronti gli ordinamenti didattici ma sui quali il Cun non ha ancora deciso quando deliberare.

In alto mare. Tutti gli altri diplomi del lungo elenco che fanno capo a Statistica, Giurisprudenza, Scienze politiche, Sociologia, Fisica, Biologia, Farmacia, Matematica.



PRONTI A PARTIRE

Giornalismo e tecnica pubblicitaria



due diplomi rappresentano la "laurea breve" del corrispondente corso di laurea in Scienze della comunicazione istituito recentemente. Diplomi in Giornalismo. Gli ordinamenti didattici ci sono, la domanda anche, e sostanziosa. Sulla carta è tutto pronto per partire. Tuttavia... bisogna sapere che: 1) le facoltà universitarie intenzionate ad attivare i corsi di giornalismo dovranno scendere a patti con l'Ordine nazionale dei giornalisti a proposito del numero chiuso da istituire e delle modalità di selezione degli studenti (allo stato dei fatti non c'è notizia di accordi); 2) l'esame finale di diploma è subordinato alla presentazione di una dichiarazione del direttore responsabile di un quotidiano o periodico che attesti l'effettiva pratica giornalistica dello studente per almeno 12 mesi. In che modo si entra nelle redazioni? Attraverso convenzioni con l'università? Anche a questo proposito è buio assoluto. In ogni caso è previsto un biennio di formazione di base (500 ore nell'area comunicativa, giuridica, scientifico-tecnologica, economica, psicologica, sociologica, storica, linguistica); terzo anno professionalizzante (350 ore di diritto, deontologia, storia del giornalismo) più la pratica di scrittura. Diplomi in Tecnica pubblicitaria. Otto esami nel biennio (500 ore di lezione), due il terzo anno (350 ore di lezione) più la frequenza obbligatoria di uno stage di 4 mesi di formazione professionale presso enti o istituzioni pubblici e privati, due prove scritte di lingua straniera e un colloquio di conoscenza della lingua inglese.

Quanto durano i corsi e che cosa si studia

Tre anni per i diplomi di Ingegneria, Medicina, Agraria e Veterinaria. Frequenza obbligatoria alle lezioni, ai tirocini e alle attività pratiche.

Diplomi di Ingegneria. Tre anni di 2100 ore di frequenza obbligatoria di cui 500 di attività pratiche di laboratorio o tirocinio di svolgersi in che fuori dall'università. Insegnamenti comuni a tutti i diplomi di Ingegneria sono in matematica, fisica, chimica, informatica di base, economia e gestione. Moduli didattici differenziati e caratterizzano i tre settori (civile, dell'informazione, industriale) e i singoli corsi.

Diplomi di Medicina. Delle otto tipologie previste solo per cinque sono stati redatti gli ordinamenti didattici. Di durata triennale, ogni corso di diplomato articolato in indirizzi che devono essere scelti dallo studente entro il 15 aprile del secondo anno. Per gli infermieri si prevedono anche corsi di perfezionamento (post diploma).

Diplomi di Agraria e Veterinaria. Sette tipologie trienni di 1800 ore di frequenza, di cui almeno 200 dedicate al tirocinio e al laboratorio finale. Ad esempio per il diploma di Produzioni vegetali la formazione di base comprende 500 ore di frequenza obbligatoria (100 ore di matematica e 50 di fisica); 100 di chimica; 50 di biochimica applicata; 100 di biologia generale e 100 di economia generale). La formazione professionale comprende 400 ore (150 ore di agronomia; 50 di genetica agraria; 50 di difesa delle colture; 50 di chimica agraria; 50 di microbiologia applicata, 50 di ingegneria agraria).

L. B.